

**METAL SHOCK**  
PRESENTA  
**Special HEAVY METAL**

# FLASH

4

**GLAM &  
STREET R&R**

GUNS N'ROSES

4

MEGAPOSTER  
**GUNS N'ROSES**      **KISS**  
**MOTLEY CRUE**      **CINDERELLA**

**KISS**  
**FASTER PUSSYCAT**  
**DOGS D'AMOUR**  
**CINDERELLA**

**POISON**  
**TIGERTAILZ**  
**GUNS N'ROSES**  
**MOTLEY CRUE**  
**IL GLAM IN ITALIA**  
**OLD GLAM & STREET R&R**

**ALL'INIZIO DEGLI ANNI '80 SONO STATI I PIU' SEGUICI DAL PUBBLICO E HANNO RILANCIATO UN LOOK RICERCATO ED ACCATTIVANTE.**

# MOTLEY CRUE

**di Tim Tirelli**

**M**otley Crue sono stati i primi, agli inizi degli anni '80 a rilanciare l'idea di adottare un look ben preciso per imporsi meglio sul gran numero di altre bands. Seguendo la logica dei loro predecessori più estremisti come Kiss, Alice Cooper e Slade, i Motley Crue hanno aperto la strada a chi subito dopo di loro si è accostato a questo credo (vedi Twisted Sister, Ratt e compagnia bella). Nonostante la concorrenza i Motley, almeno per il periodo 1982-1985, sono stati i più seguiti dal pubblico e quindi i più amati. Questo perché hanno portato una ventata di freschezza in un panorama desolatamente afoso, o per dirla senza eufemismi perché hanno dato al pubblico americano ciò che all'epoca chiedeva: un'immagine ben caratterizzata, un sound grezzo, duro e diretto ed atteggiamenti da *rock'n'roll rebels*. Non a caso Mick Mars, il chitarrista del gruppo, alcuni anni fa dichiarò che "l'intenzione dei Motley Crue è quella di dare ai ragazzi ciò che vogliono, cercando di accontentare anche noi stessi".

L'immagine glamour dei Motley è stata l'arma vincente che gli ha permesso di emergere alla grande, un'arma più micidiale della loro stessa musica. Ciò è stato possibile perché il pubblico americano è sempre stato sensibile all'aspetto teatrale del rock e dal *life-style* che ha contraddistinto la band, ovvero una vita sperimentalista piena di guai (*per dirla alla Vasco Rossi*), dove corse in automobile, sbornie ed eccessi sessuali diventano l'inno di una generazione che ha smesso di pensare e che desidera soltanto emozioni forti. I Motley Crue non sono mai andati al di là di questa di questa *rock'n'roll attitude*, e l'ambiguità dei loro sim-

boli e di alcuni testi va considerata esclusivamente sotto l'aspetto esteriore. I Motley Crue non hanno mai avuto a che fare con il satanismo tanto caro ad altri gruppi, e se cantano "Shout At The Devil" non è per invocare o scacciare il diavolo, ma per dire ai loro fans di ribellarci a chi vuole interferire nelle loro vite. Quindi la parola 'Diavolo' nelle liriche del gruppo rappresenta una metafora usata per indicare politici, predicatori, presidi, genitori e chiunque altro intenda far valere il proprio potere sui teenagers americani. I Motley Crue, discograficamente parlando, nacquero nel 1982, quando l'Elektra li prelevò dalla Leathur Records, una piccola label indipendente, sofflandoli alla Virgin che pure si era fatta avanti per metterli sotto contratto; fu infatti in quell'anno che venne pubblicato "Too Fast For Love". Il suono del disco è grossolano, gli arrangiamenti spartani e le prove dei quattro musicisti un po' ingenui; la sezione ritmica, composta da Tommy Lee alla batteria e da Nikki Sixx al basso, esegue figure piuttosto scolastiche e le prove vocali di Vince Neil sono scarsine. Solo il lavoro del chitarrista Mick Mars è abbastanza maturo, ma bisogna dire che Mars è il più vecchio del gruppo e perciò il suo stile è il più rodato; tuttavia l'album colpì nel segno e vendette parecchio, a dispetto del boicottaggio che MTV attuò per il video di "Live Wire", giudicato troppo violento. In "Too Fast For Love" (ma anche nel successivo "Shout At The Devil") vennero fuori in diverse occasioni le influenze della band, pur se ben celate dietro ad un Heavy rock solido e massiccio, che si materializzarono negli echi lontani della musica di Rolling Stones, Aerosmith, Kiss, Deep Purple, Mott The Hoople,

Sweet e David Bowie questi ultimi molto cari a Nikki Sixx, compositore principale del gruppo. Il disco parte forte con "Live Wire" e "Come On, And Dance", due canzoni dure e compatte e raggiunge il culmine già al terzo pezzo con "Public Enemy N.1". Questo è il più melodico e il più rock and roll e ricorda il David Bowie del periodo Glam, ovvero quello che si identificava in Ziggy Stardust. Buone anche "Starry Eyes" e "Too fast For Love", con un Mick Mars diviso tra riff cupi e quasi dark e frascati brillanti. E' divertente notare come Mars si dimostri legato alla vecchia scuola inglese, privilegiando assoli spiritosi e Blues piuttosto che scariche metalliche. L'ultimo bagliore del disco è dato dalla ballata elettrica "On With The Show", caratterizzata da uno stile che ricorda anche il Bowie dei primi anni settanta e dall'entrata rozzamente fuori tempo della batteria. Alla realizzazione del disco non seguì il relativo tour per via di problemi manageriali e finanziari. Così ai fans non toccò altro che attendere la pubblicazione del secondo disco "Shout At The Devil", avvenuta nel 1983. Non ci fu un grande cambiamento rispetto a "Too Fast For Love" ed anche il look rimase più o meno lo stesso: ad una tendenza "macho" fatta di pelle nera e borchie, la band aggiungeva un pizzico di Glam, cotonandosi i capelli e usando maschera e rossetti. Questa immagine fu ben raffigurata nel fortunato video "Looks That Kill", dove un maschilissimo sciovinista di dubbio gusto, abilmente contornato da cover-girls

**I MOTLEY CRUE SONO: NIKKI SIXX, VINCE NEIL, MICK MARS E TOMMY LEE. E' IN USCITA IL LORO NUOVO ALBUM.**

# I Motley Crue, simboli del rock'n'roll life style.

## Un'immagine ben caratterizzata, un sound grezzo e atteggiamenti da ribelli.

nelle vesti di guerriere, attirò l'immerbe fantasia dei kids americani. Il disco salì alto nelle classifiche ed impose i Motley Crue all'attenzione di tutti. Il contenuto musicale del disco, valutandolo a tutt'oggi, non è granché, ed è forse inferiore a quello dell'album d'esordio. C'è un po' più di convinzione ma solo "Looks That Kill" mette in mostra un possibile miglioramento, gli altri pezzi si mantengono nella media. Da evidenziare la durissima corteccia di "Helter Skelter" e "Red Hot", l'inutile intermezzo acustico di "God Bless The Children" e il mesto tentativo di scimmiettare Steven Tyler da parte di Vince Neil nella title-track.

A "Shout At The Devil" seguì un lungo tour speso tra eccessi ed abusi di ogni genere, fino a che l'8 dicembre 1984 non accade una tragedia che ridimensionò un po' tutto l'ambiente ed i Motley Crue; Vince Neil alla guida della sua macchina in stato di ebbrezza, ebbe un incidente che risultò mortale per l'amico che aveva a bordo (Razzle, compianto batterista degli Hanoi Rocks) e per il povero conducente dell'altra auto coinvolta. Vince pagò per questo: sborsò migliaia e migliaia di dollari, passò alcune settimane in carcere e fu costretto a lavorare per un certo periodo per lo stato. Fu un momento molto critico per i Motley Crue, ma come disse poi più tardi Nikki Sixx, fu anche molto importante per rinsaldare i rapporti fra i membri del gruppo. Nel giugno del 1985 uscì il terzo album "Theatre Of Pain" che segnò l'avvenuta maturazione e la svolta definitiva del gruppo. Abbandonati i truci panni da metalieri, i Crue decisamente adottarono un look più fresco e colorato, ed eccoli quindi ornati da foulards, giacchette e canotte prendere a modello gli Aerosmith e i Van Halen dell'era Roth. Ed è proprio David Lee Roth che Vince Neil si mise a copiare spudoratamente, arrivando ad esserne

il sosia quasi perfetto. Naturalmente anche la musica risentì di questa ulteriore sterzata verso il Glam, ed anzi essa approfondì il discorso aprendosi a coloriture appartenenti allo street rock. "Theatre Of Pain", ottima produzione della coppia Tom Verman e Duane Baron, permette al gruppo di spiccare un salto notevole verso livelli più professionali ed inoltre verso traguardi meno heavy metal e più rock and roll. Questo è l'album dei grandi hits, quali: "City Boys Blues", un hard-rock and roll-blues che vede finalmente un ottimo Vince Neil, unitamente ad un buon assolo di slide guitar molto inglese, alla Jeff Beck per intenderci. "Smokin' In The Boys Room", cover di un vecchio teenager-anthem bluesata ma sufficientemente hard per stuzzicare anche i metallari. Qui c'è persino un assolo di armonica che precede un'altra prova convincente di Mick Mars. "Smoking In The Boys Room" fu supportata da un video spassoso basato sulla pantomima del preside cattivo che maltratta ingiustamente l'allievo.

Altro grande hit fu la ballata "Home Sweet Home" che richiama alla mente nel testo, nel titolo e nello svolgimento la splendida "Home Tonight" degli Aerosmith. Il ritornello di "Raise Your Hand To Rock" (titolo originalissimo) è invece una risposta a "I Wanna Rock" dei Twisted Sister: stessa ritmica, stesso riff, stesso coro. Il 1985 fu per i Motley Crue ciò che il 1988 è stato per i Guns N'Roses. Questo paragone per rendere ancora più tangibile e palese la proporzione del successo che i Crue ebbero, a chi si è avvicinato al rock solo di recente. "Theatre Of Pain" stazionò per mesi nella Top Ten Usa, ed il gruppo trionfò nei vari referendum indetti dalle riviste americane. Da citare la razzia dei premi nel readers' poll 1985 della rivista Circus: i Motley raggiunsero il primo posto nelle seguenti categorie: Miglior gruppo/Miglior Live Show/Miglior Cantante /Chitarrista/Bassista /Batterista/Album ed inoltre, per la sua performance in "Home Sweet Home", Tommy Lee fu votato come quinto miglior tastierista (?). Il pubblico americano si identificò quindi al 100% con il gruppo. Nel 1987 fu la volta di "Girls Girls Girls" un album che gettò un po' d'ombra tra le file dei fans. La mescolanza tra heavy metal e rock blues non fu digerita da tutti, ma questo non compromise più di tanto il successo commerciale dell'LP, che toccò i vertici delle charts internazionali. Pur non essendo a livello del

suo predecessore, "Girls Girls Girls" è un buon esempio di Glam, tagliato con dosi di Street rock e di heavy metal. L'hit principale fu "Girls Girls Girls" il titolo che servì a spiegare (come se ce ne fosse bisogno) quali fossero le tre cose preferite dal gruppo. Il video naturalmente a base di moto e di donne, fu ambientato in un locale di spogliarelli, perché come Vince Neil ebbe modo più volte di sottolineare, in quei posti la gente non è mai triste. Ancora rock and roll e blues in "Bad Boy Boogie" e come sempre gustosa la slide di Mick Mars. Altri episodi degni di nota sono: "Nona", ballata acustica sussurrata tra gli archi delle tastiere, "All In The Name Of Rock'n'Roll", intuovo inno costruito sui soliti luoghi comuni, ma infettato da una carica sincera e da un grande Vince Neil, e "Jailhouse Rock". Questa è la cover di uno dei brani che resero celebre Elvis. Il pezzo è registrato live, ma in pratica è come se non lo fosse, dato che il produttore lo ha costruito usando gli spezzoni migliori di parecchie registrazioni. Il tour che seguì "Girls Girls Girls" è ancora avvolto nel mistero. Doveva toccare moltissimi paesi, Europa compresa, ma più volte è stato interrotto, posticipato e alla fine sospeso. Le ragioni non sono mai state chiarite del tutto, ma sembra che il rock and roll life style della band avesse distrutto il gruppo e che due componenti fossero andati vicino alla morte. A tutto ciò si aggiunse la storiella la quale Nikki Sixx in realtà sarebbe uno pseudonimo usato da due persone diverse che a turno ricoprirono il ruolo di bassista all'interno della band. Non è compito nostro far luce su questi pettegolezzi, quindi chiuderemo ribadendo ancora una volta l'importanza che i Motley Crue hanno avuto per lo sviluppo del nuovo glam rock, e il successo col quale hanno portato avanti la loro missione. I Motley Crue sono stati adorati dai loro fans e la spiegazione di questo amore incondizionato l'ha data Nikki Sixx: "Quando non sono in tour, sono in giro per la strada a contatto con i kids, senza nessuna guardia del corpo. Noi abbiamo un rapporto sincero con i nostri fans." Ora che si parla finalmente di un loro ritorno, bisognerà vedere se il pubblico è rimasto fedele alla band, o se invece ha preferito abbracciare la causa dei nuovi eroi del glam (i Poison) e dello street rock (i Guns N'Roses).

**Nikki Sixx: "Quando non sono in tour, sono in giro per la strada a contatto con i kids, senza guardie del corpo".**